

segue
dalla 1ª

Madre di Dio a voler conservare il povero Don Bosco. Parecchi fecero voto di recitare il Rosario intero per un mese, altri per un anno, alcuni per tutta la vita». Ottennero la grazia. «Mi videro di fatti, poco dopo, col mio bastoncino recarmi all'Oratorio con quella commozione che ognuno può immaginare, ma non descrivere; e fu cantato un Te Deum. Mille acclamazioni, entusiasmo indescrivibile» (Memorie dell'Oratorio, pp. 190-191).

1848 8 ottobre. Don Bosco aveva ottenuto il permesso di erigere una cappella in una delle camerette della casa di suo fratello ai Becchi.

L'8 ottobre la cappella viene benedetta col titolo di Nostra Signora del Rosario, da Don Cinzano, parroco di Castelnuovo d'Asti.

Don Bosco vi celebrava la Messa ogni qualvolta trascorreva qualche giorno di vacanza con i giovani dell'Oratorio presso le cascine dei Becchi. È la prima colonia di vacanze di Europa.

Don Bosco ancor una volta ne fu il precursore (L'Union, Paris, mai 1959; Memorie Biografiche, III, 443). **educare**



Albo a colori di pagg. 48
TERESIO BOSCO - ALARICO GATTIA
Il ragazzo del sogno, Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

 Don Bosco Ti Parla...

Coordinamento redazionale
di Angelo Santi
ex-allievo salesiano

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.

SCHEDA

25

VUOI CONOSCERE DON BOSCO?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

AVVENIMENTI FONDAMENTALI DELLA STORIA DI DON BOSCO

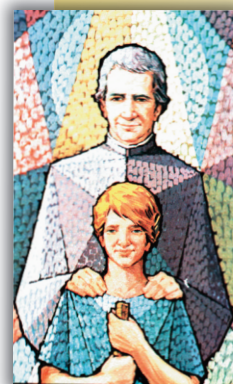
ALBI ELLEDICI A COLORI

Storia di Don Bosco SCHEDE 1-75

1-17 **DATE IMPORTANTI**

18-55 **FILO DIRETTO CON LA MADONNA**

56-75 **APPUNTI DI STORIA SALESIANA**



FILO DIRETTO CON LA MADONNA

1846 Luglio. Don Bosco cade gravemente ammalato, riceve il Viatico e l'Olio santo.

«Ero contento che terminavo i miei giorni dopo aver dato una forma stabile all'Oratorio. Sparsa la notizia che la mia malattia era grave, si manifestò generale e vivissimo rincrescimento da non potersi dire maggiore.

A ogni momento schiere di giovanetti lagrimanti e bussando alla porta chiedevano del mio male. Più si davano notizie, più se ne domandavano. Io udivo i dialoghi che si facevano col domestico e ne ero commosso.

Più tardi seppi quello che aveva fatto fare l'affetto dei miei giovani. Spontaneamente pregavano, digiunavano, ascoltavano Messe, facevano Comunioni. Si alternavano passando la notte in preghiera e la giornata davanti all'immagine di Maria Consolatrice.

Al mattino si accendevano lumi speciali, e fino a tarda sera erano sempre in numero notevole a pregare e a scongiurare l'augusta

segue
in 4ª



“ Caro **amico**, io **ti voglio bene** con tutto il mio cuore. Mi basta sapere che sei **giovane** perché ti voglia molto bene. Nel tuo **cuore** porti il **tesoro** dell'amicizia del Signore. Se lo conservi, sei **ricchissimo**. Se **lo perdi**, diventi una delle persone più **infelici** e più povere del mondo. Il **Signore** sia sempre con te, e **ti aiuti** a vivere **come suo amico**. Se ti comporti così, ti **assicuro** che Dio sarà contento di te, e **salverai** la tua **anima**: la cosa più importante della vita. Dio ti regali una vita lunga e felice. L'**amicizia** del **Signore** sia sempre la tua **grande ricchezza** nella vita terrena e nell'eternità.

Sono il **tuo amico**,

San'giovanni Bosco ”